

Osservatorio Fillea Casa Abitare Sostenibile News

8-15 febbraio 2010

Sommario:

Regione Basilicata: una legge promuoverà la cultura architettonica e il paesaggio. Più spazio ai concorsi di idee e di progettazione per favorire la qualità del costruito

Regione Emilia Romagna: norme antisismiche più semplici per i piccoli interventi. Definita la documentazione necessaria per opere non rilevanti e varianti non sostanziali

Regione Lombardia: Treviglio: una grande pergola fotovoltaica per il nuovo centro polifunzionale. Vince il team d'architettura romano P.I.U.

Regione Lombardia: Conclusi i lavori di costruzione del Pirellone bis. La nuova sede Regione è l'edificio più alto d'Italia

Regione Piemonte: Torino Porta Susa: pronto nel 2011 lo scrigno di cristallo. Pannelli fotovoltaici sulla copertura per il massimo risparmio energetico

Regione Puglia: online l'albo dei certificatori della sostenibilità. L'accreditamento ha validità transitoria, gli iscritti dovranno comunque abilitarsi

Regione Sicilia: Piano Casa, architetti per sicurezza e sostenibilità. Emendamenti al ddl regionale, in pole position edilizia convenzionata ed efficienza energetica

Regione Umbria: Piano Casa, regolamento per la sicurezza sismica. Volumetrie in aderenza o separate da un giunto tecnico realizzate secondo le NTC

Piano Casa: riforma della Costituzione per evitare il flop. Proposta dal Ministro Fitto la modifica del Titolo V, causa dei conflitti di competenze Stato - Regioni

Rinnovabili: Fotovoltaico, dal 2011 Conto Energia meno generoso. La bozza di decreto riduce le tariffe incentivanti. Le più alte vanno agli impianti integrati innovativi

Rinnovabili: Dal MSE interventi per il fotovoltaico al Sud. Stanziati 77 milioni di euro per il programma di investimenti sulle smart grids

Rapporti e studi: Osservatorio Oice, appalti di servizi in gennaio -55,6% rispetto al 2009, giù anche gli appalti 'misti' di progettazione e costruzione

Rapporti e studi: Ance: per il Sud molte risorse stanziati ma pochi cantieri aperti. 'Lo stato di avanzamento dei programmi è preoccupante. Il Governo dirotta su altre aree le risorse destinate al Mezzogiorno'

Eventi: Milano: in Triennale 'Green life: costruire città sostenibili'. Herzog, Foster, Piano e Rogers tra i protagonisti della mostra

Eventi: Milano: conclusa la terza edizione di Made Expo. Oltre 242.000 i visitatori, il 21% in più dell'anno scorso. Appuntamento per il 2011 fissato in ottobre

Eventi: Casa dell'Architettura di Roma: in mostra i vuoti urbani dell'Italia. Un evento organizzato da Architettura senza Frontiere Italia

Regione Basilicata: una legge promuoverà la cultura architettonica e il paesaggio. Più spazio ai concorsi di idee e di progettazione per favorire la qualità del costruito

Rossella Calabrese

12/02/2010 - È stata approvata dal Consiglio Regionale lucano, la proposta di legge di iniziativa popolare "Promozione della cultura architettonica e del paesaggio attraverso iniziative culturali ed azioni di sensibilizzazione volte a promuovere la qualità del progetto di architettura con azioni tese a garantirne il valore ed a salvaguardare la professionalità dei progettisti", proposta dagli Ordini degli Architetti e degli Ingegneri di Basilicata. Con questa legge regionale, ispirata alla Risoluzione del Consiglio dell'Unione europea del 16 gennaio 2001, la Regione Basilicata riconosce come opere di rilevanza pubblica quelle di architettura e di urbanistica in quanto strumenti fondamentali per assicurare la qualità dell'ambiente urbano e rurale e garantire lo sviluppo sostenibile e promuove iniziative di formazione volte alla diffusione e alla conoscenza della cultura architettonica, urbanistica e del paesaggio.

La Regione promuove, inoltre, iniziative rivolte alla tutela e valorizzazione del patrimonio architettonico attraverso l'istituzione di elenchi dei manufatti che costituiscono esempi significativi di architettura moderna e contemporanea, anche attraverso pubblicazioni, mostre o altri mezzi che ne consentano adeguata pubblicità. "Per conseguire il processo di promozione della cultura architettonica ed urbanistica - ha spiegato l'Assessore alle Infrastrutture, Opere Pubbliche e Mobilità, Rocco Vita - occorre richiamare l'attenzione della committenza pubblica e privata, dei professionisti e di tutti quanti operano nel settore, sul tema della

qualità architettonica, dell'urbanistica, degli spazi urbani e del territorio e del raggiungimento di più elevati standard di progettazione e di realizzazione delle opere pubbliche e delle infrastrutture, in grado di contribuire alla salvaguardia del paesaggio e al miglioramento della qualità della vita della collettività. Il disegno di legge - ha continuato Vita - individua nei concorsi di idee e di progettazione le modalità operative più idonee a favorire la qualità architettonica del costruito e il suo armonico inserimento nell'ambiente circostante, sia per gli interventi nuovi sia per il recupero, quali efficaci strumenti per avere progettazioni di qualità in quanto stimolano la competizione ed il confronto di idee. Particolare attenzione viene rivolta al coinvolgimento delle giovani professionalità. A tal fine viene istituito un fondo per il finanziamento delle spese cui possono attingere i soggetti pubblici che ricorrono a tali strumenti". In particolare l'assessore Rocco Vita ritiene importanti gli emendamenti introdotti su proposta del Dipartimento Infrastrutture che hanno riguardato l'art. 4, che definisce il campo di applicazione dei concorsi di architettura, estendendone il ricorso anche alle categorie di lavori di "particolare rilevanza sotto il profilo della loro incidenza sulla forma urbana, sull'assetto territoriale o sul paesaggio", di cui il Regolamento regionale di attuazione fornirà opportuna elencazione. Significativo è, nel medesimo articolo, il passaggio che pone in capo all'Amministrazione procedente l'onere di motivare l'assunzione di scelte diverse dalle procedure concorsuali. Gli emendamenti hanno riguardato gli articoli riferiti alle procedure concorsuali, rubricati "concorso di idee" e "concorso di progettazione", nella parte in cui confliggono con la disciplina fissata dal Codice dei contratti pubblici, prevedendo tempi e modalità diversi da quelli della legge statale. Ciò anche alla luce della recente sentenza della Corte Costituzionale, n. 283/2009, che ha espresso un giudizio di illegittimità costituzionale avverso ai medesimi articoli della omologa legge della Regione Puglia, approvata lo scorso giugno 2008. La Regione Basilicata, in definitiva, anche anticipando la manovra statale di una Legge quadro sulla qualità architettonica, il cui iter procedurale è fermo alla Commissione permanente del Senato, con la legge appena approvata in Consiglio Regionale, si classifica tra le prime Regioni che hanno voluto responsabilmente dotarsi di uno strumento normativo per allineare la progettazione regionale agli standard qualitativi europei, conseguire il processo di sensibilizzazione di progettisti e utenti alla difesa dei valori storici, artistici e ambientali ed infine aprire il mercato della progettazione anche ai giovani professionisti.

Fonte: Regione Basilicata

Regione Emilia Romagna: norme antisismiche più semplici per i piccoli interventi. Definita la documentazione necessaria per opere non rilevanti e varianti non sostanziali
Rossella Calabrese

12/02/2010 - Con la delibera n. 121 del 1 febbraio 2010, la Regione Emilia Romagna ha individuato gli interventi non rilevanti per la pubblica incolumità ai fini sismici, le varianti non sostanziali, riguardanti parti strutturali, e la documentazione attinente alla riduzione del rischio sismico necessaria per il rilascio del permesso di costruire e per la DIA. La Regione ha, in questo modo, definito una prima griglia relativa alle novità tecnico-procedurali più significative introdotte con il Titolo IV della LR 19/2008 "Norme per la riduzione del rischio sismico" e s.m.i., la cui completa attuazione è prevista a partire dal 1° giugno 2010. Gli interventi dichiarati, dal progettista abilitato, privi di rilevanza per la pubblica incolumità ai fini sismici sono esclusi dalle procedure di autorizzazione e di deposito di cui agli articoli 11 e 13 del Titolo IV "Vigilanza su opere e costruzioni per la riduzione del rischio sismico" della legge stessa. L'appartenenza a tale categoria comporta in ogni caso il rispetto delle norme tecniche specifiche e della normativa urbanistica ed edilizia; le opere dovranno pertanto essere progettate e realizzate in osservanza delle vigenti "Norme tecniche per le costruzioni" (NTC) e sotto la direzione lavori di un tecnico abilitato se ed in quanto necessario, in base alle normative nazionali vigenti. Inoltre, sono individuate le varianti, riguardanti parti strutturali, che non rivestono carattere sostanziale, la cui realizzazione non richiede il deposito preventivo della documentazione progettuale nelle zone 3 e 4 (bassa sismicità) o l'autorizzazione sismica preventiva nella zona 2 (media sismicità), in quanto non introducono modificazioni significative agli atti già depositati o autorizzati, con il progetto originario. Sono quindi illustrati gli elaborati progettuali necessari a dimostrare la ricorrenza di "Interventi privi di rilevanza per la pubblica incolumità ai fini sismici" o di "Varianti, riguardanti parti strutturali, che non rivestono carattere sostanziale" e la documentazione attinente alla riduzione del rischio sismico necessaria per il rilascio del permesso di costruire e per la denuncia di inizio attività. L'atto di indirizzo è punto di approdo di un gruppo di lavoro interdirezionale e di un percorso di consultazione che, secondo quanto previsto dalla stessa legge regionale all'art. 4, ha potuto avvalersi anche del parere del Comitato Tecnico Scientifico (CTS), oltre che del Comitato Regionale per la Riduzione del Rischio Sismico (CRERRS) nel quale sono stati valutati gli importanti contributi pervenuti dai rappresentanti di: Enti locali, Ordini/Collegi professionali e Associazioni imprenditoriali. Il successivo parere espresso dalla III Commissione assembleare e, quindi, l'approvazione dell'atto in Giunta regionale hanno condiviso pienamente il lavoro svolto. Dalla deliberazione 121/2010 consegue l'impegno di svolgere, da parte della

stessa Giunta regionale (secondo quanto espressamente deliberato al punto 3.), “una attività di monitoraggio sulla prima applicazione del presente atto di indirizzo, in coordinamento con gli enti locali e con le categorie economiche e professionali della regione, rappresentate nell’ambito del CRERRS, anche in vista di successivi atti di integrazione e di adeguamento dello stesso”.

Delibera n. 121 del 01-02-2010

Regione Emilia Romagna - Atto di indirizzo recante individuazione degli interventi privi di rilevanza per la pubblica incolumità ai fini sismici e delle varianti, riguardanti parti strutturali, che non rivestono carattere sostanziale e definizione della documentazione attinente alla riduzione del rischio sismico necessaria per il rilascio del permesso di costruire e per la denuncia di inizio attività, ai sensi degli articoli 9

Regione Lombardia: Treviglio: una grande pergola fotovoltaica per il nuovo centro polifunzionale. Vince il team d'architettura romano P.I.U.
Miriam de Candia

12/02/2010 - Una grande pergola fotovoltaica, con una produzione annua di 50 MWh, pensata per rivestire ed unificare nuovo e costruito: è questo l'elemento caratterizzante della proposta progettuale con cui lo studio d'architettura romano P.I.U. - Project in Use (Luca Pastorini, Stefano Benatti e Sonia Sammartino) ha meritato il titolo di primo classificato nel concorso lanciato dal Comune di Treviglio (Bg) per la riqualificazione dell'edificio comunale ex-Upim, destinato ad ospitare un nuovo polo pubblico polifunzionale di classe energetica B. La struttura esistente, che abbraccia con la sua cortina l'insediamento d'età romana del Castrum Vetus, verrà altresì sottoposta a interventi di demolizione ridotti e mirati per supportare una nuova connettività pedonale a livello stradale e nuove funzioni a uso misto. “Il nuovo passaggio urbano, ricavato dentro l'edificio, è concepito come un corridoio urbano polifunzionale che può essere aperto il giorno e chiuso la notte, utilizzabile per compartimentare gli usi misti e non sincronizzati del nuovo centro civico polifunzionale – spiegano dal team vincitore. Il grande atrio urbano posto al centro di questo passaggio, diviene il centro del centro. Il mercato coperto posto al livello terra può espandersi naturalmente nella piazza per articolare gli usi possibili ad eventi temporanei, fiere, esposizioni. A questa Piazza Bassa, dal carattere urbano ed artificiale, si affianca una Piazza Alta, grande giardino pensile panoramico sulla città. La Piazza Bassa viene concepita come un sistema flessibile e mobile, capace di adattarsi a diversi usi con il passare delle ore della giornata, della settimana, del mese. Le panche ed i banchi del mercato possono muoversi su rotaie, allineate con la maglia strutturale, rendendo possibili 3 configurazioni di arredo corrispondenti a 3 modelli d'uso dello spazio urbano: piazza libera, piazza arredata – pedonale, piazza semicarrabile. La Piazza Alta concentra una serie aperta e flessibile di spazi collettivi, realizzati in metallo e cristallo e poggiati sul solaio esistente, inseriti armoniosamente nel verde del tetto giardino: caffè, ludoteca, parte delle sale di lettura della biblioteca sottostante sono immerse nel verde e nel contempo, nelle attività e nei percorsi del centro storico circostante. Si propone un utilizzo civico del piano terra, con la presenza del mercato come funzione-cerniera con la città, gestibile in modo classico in termini di igiene e carico-scarico merci. A questa funzione si associa il blocco degli uffici comunali, facilmente accessibili e completamente vetrati, con una reception aperta sulle strade del centro storico. Il nodo centrale di accesso è concepito come grande vuoto al centro dell'edificio, in dialogo con le altre corti del Castrum...Questo grande vuoto, condensatore di flussi ed affacci molteplici ed articolati, permette di portare luce ed aria alle funzioni poste al livello -1. La sala polivalente a livello -1 è attivabile rapidamente e semplicemente come spazio espositivo o sala conferenze, estraendo da un piccolo locale stock dei pannelli espositivi scorrevoli, utilizzabili anche per delimitare senza chiudere la sala, in configurazione conferenza”. Come previsto dal bando di concorso, studio PIU, vincitore di un premio pari a 10mila euro, affiancherà il gruppo tecnico, individuato all'interno del Settore Gestione del Territorio del Comune, che dovrà realizzare la progettazione definitiva ed esecutiva, funzionale alla rapida cantierizzazione. I lavori di realizzazione della struttura dovrebbero partire entro l'anno. Il costo complessivo dell'operazione si aggira sui 5 milioni di euro. Il secondo ed il terzo posto della competizione, corrispondenti a un premio 5mila e 3mila euro, sono rispettivamente stati attribuiti ai team guidati dagli architetti Vincenzo Agliati e Roberto Oggionni.

Regione Lombardia: Conclusi i lavori di costruzione del Pirellone bis. La nuova sede Regione è l'edificio più alto d'Italia
Roberta Dragone

10/02/2010 - Sono ufficialmente conclusi i lavori di costruzione del Pirellone bis, la torre che si affianca allo storico edificio milanese progettato da Gio Ponti. Con i suoi 161.30 metri di altezza, la nuova sede Regione Lombardia è oggi l'edificio più alto d'Italia. Il cantiere è stato chiuso dopo soli due anni di lavori, inaugurati successivamente agli scavi e alla bonifica dell'area avviati a gennaio 2007. L'evento è stato celebrato con

dieci giorni di visite guidate ed un ricco calendario di eventi, in programma dal 22 al 31 gennaio. Il complesso sarà operativo entro la prossima estate. Il progetto porta la firma dello studio newyorkese Pei Cobb Freed & partners, vincitore nel 2004 del concorso internazionale di progettazione insieme agli studi milanesi Caputo Partnership e Sistema Duemila. L'intervento è parte integrante del piano per la riqualificazione della zona Garibaldi, Repubblica, Varesine. Si tratta dell'ambizioso progetto che prevede la trasformazione di 290mila metri quadrati di aree dismesse, al fine di riallacciare al tessuto urbano di Milano tre quartieri separati da oltre trenta anni. In questa area sorgeranno anche il nuovo palazzo comunale, la città della Moda firmata da Cesar Pelli ed il parco da 100mila metri quadrati "Giardini di Porta Nuova" progettato dallo studio olandese Inside Outside. Il complesso architettonico della nuova sede Regione Lombardia si compone di una torre centrale di 39 piani e quattro edifici di nove piani di andamento sinusoidale, integrati in un sistema di piazze completamente pedonali. "Il disegno degli edifici – spiegano gli autori del progetto – deriva dall'intersezione di ventidue cerchi comprendenti undici identici anelli di forma circolare". Il progetto trae spunto dall'accostarsi e allontanarsi dei crinali dei monti lombardi, evocandone il paesaggio, e si propone di ricostruire un luogo a "scala urbana" rappresentato dalla torre e a "scala umana", rappresentato dalla grande piazza coperta. Ne risulta il disegno di un "pezzo di città" che può essere abitato, attraversato, visitato e fruito.

"La grande piazza – ha dichiarato il presidente della Regione Lombardia Roberto Formigoni – sarà uno spazio aperto alla città, dove i cittadini potranno venire e trovare diverse funzioni pubbliche". Un luogo simbolico di aggregazione con bar, ristoranti, negozi - tra cui alcuni temporary shop con orari prolungati di apertura - spazi culturali, e persino una chiesa. Tutte le sere ci saranno animazioni e musica fino alle 24, mentre i primi esercizi cominceranno l'attività già dalle 5 di mattina. "Vogliamo che questo sia un luogo vivo - aggiunge Formigoni - anche dopo la fine dell'orario di lavoro. Questa è una concezione moderna di un edificio pubblico". Anche il 38mo piano, con la grande terrazza, 39mo e ultimo saranno spazi pubblici. I piani riservati invece alla presidenza saranno il 35mo e il 36mo. Il Pirellone bis è stato inoltre progettato all'insegna del risparmio energetico. Per il suo funzionamento non sarà utilizzato alcun combustibile inquinante. Mediante l'utilizzo di pompe di calore tutta l'energia termica necessaria al riscaldamento degli edifici verrà ottenuta dal riscaldamento dell'acqua di falda pompata in pozzi sotterranei e poi scaricata nel canale della Martesana. L'acqua di falda, nel periodo estivo, sarà utilizzata per il sistema di condizionamento. Una parte dell'energia elettrica sarà inoltre prodotta dai pannelli fotovoltaici collocati sulle due facciate trasversali della torre. Contribuiscono a fare del Pirellone bis un modello di architettura ecosostenibile anche le migliaia di metri quadrati di verde e giardini pensili, e la facciata a doppia pelle vetrata - una sorta di "muro climatico" costituito da un'intercapedine tra la facciata esterna ed i vetri interni – che consentirà un elevato isolamento, nonché il controllo dell'irraggiamento estivo tramite frangisole verticali sistemati nella camera d'aria. Infrastrutture lombarde spa ha svolto il ruolo di stazione appaltante. I lavori sono stati realizzati dal Consorzio Torre (Consorzio Stabile Techint Infrastrutture, Impregilo, Sirti, Consorzio Cooperative Costruzioni, C.M.B., Cile, Costruzioni Giuseppe Montagna, Pessina Costruzioni).

Regione Piemonte: Torino Porta Susa: pronto nel 2011 lo scrigno di cristallo. Pannelli fotovoltaici sulla copertura per il massimo risparmio energetico
Roberta Dragone

11/02/2010 - Riparte il progetto Torino Porta Susa, la stazione di arrivo e partenza dei treni "Alta velocità" e di interscambio con le reti metropolitane. L'imponente scrigno di cristallo e acciaio sarà pronto entro il prossimo anno, e sarà coperto di pannelli fotovoltaici per il massimo risparmio energetico. Dopo aver rescisso il contratto con l'Ati Cogel, aggiudicataria nel 2005 della gara d'appalto, Rfi ha deciso di affidare la cantierizzazione del progetto all'azienda trevigiana Guerrino Pivato Spa, che si era classificata al secondo posto. I lavori saranno realizzati in collaborazione con Bit, azienda anch'essa trevigiana specializzata nelle carpenterie metalliche. La consegna dell'opera, il cui valore è stato stimato per circa 40 milioni di euro, è prevista per fine agosto 2011.

Il progetto esecutivo porta la firma del gruppo francese Arep (capogruppo Jean-Marie Duthilleul e Etien Tricaud) con Silvio D'Ascia e Agostino Magnaghi, vincitori del concorso internazionale di progettazione indetto dalle Ferrovie dello stato (Rfi).

"Il progetto del nuovo fabbricato viaggiatori di Torino Porta Susa – spiegano da Arep – è il progetto di un vuoto urbano, di uno spazio pubblico, dove la stazione, vera e propria galleria coperta, diviene passage, strada, continuum spaziale, luogo di una nuova urbanità. La città entra in stazione..... e la stazione diviene essa stessa città". Sarà lo scalo ferroviario più importante del capoluogo piemontese. Parte del progetto sarà realizzato sottoterra. I binari saranno interrati, in modo da rendere invisibili convogli e collegamenti con la metropolitana. Simbolo della parte fuori terra sarà uno scrigno in cristallo e acciaio lungo 385 metri ((la lunghezza del TGV), largo 30 con un'altezza variabile rispetto alla quota stradale esterna tra i 12 ed i 3 metri al colmo della copertura. "Il volume trasparente della stazione si propone come rivisitazione moderna

del tema della galleria urbana ottocentesca e delle grandi hall delle stazioni storiche, oltre che come sorta di edificio-simbolo, simbolo del movimento, del viaggio e della presenza del mondo dei trasporti nella città contemporanea, simulacro urbano dell'oggetto treno, scomparso dallo scenario urbano al disotto della futura Spina Centrale". Rispetto al concept iniziale, il progetto è stato arricchito di tecnologie finalizzate al risparmio energetico. I pannelli di vetro che danno forma alla galleria saranno distanziati tra loro di circa 40mm per consentire la ventilazione naturale, nonché integrate con cellule fotovoltaiche. "L'obiettivo – dichiara Silvio d'Ascia – è di trasformare la stazione in una centrale energetica urbana". Per il riscaldamento e raffrescamento dell'edificio è previsto un sistema di pannelli radianti a pavimento; mentre nebbia artificiale ed alberature su vasi contribuiranno ad un maggiore comfort climatico nei caldi mesi estivi.

Regione Puglia: online l'albo dei certificatori della sostenibilità. L'accreditamento ha validità transitoria, gli iscritti dovranno comunque abilitarsi
Rossella Calabrese

11/02/2010 - Con determina dirigenziale n. 8 del 4 febbraio 2010, è stato approvato l'elenco dei primi certificatori della sostenibilità ambientale degli edifici residenziali, in fase transitoria, ai sensi della Lr 13/2008 "Norme per l'abitare sostenibile". Il Sistema di valutazione del livello di sostenibilità ambientale degli edifici (approvato con la deliberazione 1471/2009 e integrato con la deliberazione 2272/2009) prevede che nei primi sei mesi di vigenza del sistema, siano riconosciuti come Soggetti Certificatori i tecnici abilitati (ingegneri, architetti, geometri, laureati in scienze agrarie, periti agrari e periti industriali) i cui curricula saranno valutati dalla Regione Puglia, che abbiano frequentato corsi, siano in possesso di titoli di studio post-laurea in materia di sostenibilità ambientale degli edifici, siano accreditati per il rilascio di certificati di sostenibilità ambientale in altre regioni o abbiano esperienza, almeno quinquennale, di progettazione di edilizia sostenibile. Su 23 domande pervenute, sono risultati idonei 19 professionisti, che sono stati iscritti nell'Albo dei certificatori di sostenibilità ambientale in fase transitoria. I certificatori accreditati in fase transitoria dovranno comunque sostenere l'esame abilitante. È possibile presentare domanda di inserimento nell'Albo entro e non oltre il 31 maggio 2010. L'elenco verrà aggiornato mensilmente. "Gli ulteriori passi in avanti compiuti nell'attuazione della legge regionale 13/2008 - ha detto l'assessore all'assetto del territorio, Angela Barbanente - collocano ormai la Puglia fra le Regioni di punta in questo campo. È importante, ora - ha aggiunto Barbanente - che i Comuni graduino gli incentivi volumetrici previsti dall'articolo 12 della legge 13/2008 in modo tale da favorire la sostituzione di edifici e la riqualificazione di quartieri caratterizzati da elevati livelli di inefficienza energetica e incompatibilità ambientale opportunamente diagnosticati, escludendo edifici e contesti urbani storici di valenza ambientale, culturale e architettonica." L'elenco dei certificatori e tutta la normativa in materia sono disponibili in rete, sul sito istituzionale della Regione, alla pagina "certificazione abitare sostenibile".

Determinazione n. 8 del 04-02-2010

Regione Puglia - LR n.13/08 "Norme per l'abitare sostenibile" (artt. 9 e 10) - Certificazione di sostenibilità degli edifici a destinazione residenziale. Albo certificatori di sostenibilità ambientale, in fase transitoria - DGR 2272 del 24.11.2009

Regione Sicilia: Piano Casa, architetti per sicurezza e sostenibilità. Emendamenti al ddl regionale, in pole position edilizia convenzionata ed efficienza energetica
Paola Mammarella

10/02/2010 - Sostituzione edilizia all'insegna della prevenzione antisismica, della bioedilizia e del risparmio energetico. Parola della Consulta Regionale degli Ordini degli Architetti, Pianificatori, Paesaggisti e Conservatori della Sicilia, che ha presentato proposte per il miglioramento del Piano Casa.

La Consulta non esclude la possibilità di effettuare modesti ampliamenti attraverso la realizzazione di corpi accessori, strutturalmente indipendenti, come pertinenze di edifici residenziali esistenti. Allo stesso tempo, però, gli architetti condividono l'orientamento di Legambiente. L'associazione ambientalista ha infatti presentato un documento ispirato dalla necessità di messa in sicurezza e contenimento dei consumi energetici, ma anche dal bisogno di alloggi a canone sociale o a prezzi calmierati come alternativa alle espansioni urbanistiche.

È infatti proposto un insieme di incentivi per sostenere l'edilizia convenzionata, come il rifinanziamento del Programma di riqualificazione urbana a canone sostenibile grazie ai fondi Fas, attraverso i quali diventa possibile la creazione di alloggi da destinare a canone sociale nell'ambito di processi di recupero del patrimonio esistente. Come diversivo alle nuove costruzioni Legambiente promuove anche la ripopolazione dei centri storici, considerata più sostenibile e utile alla riqualificazione degli immobili esistenti, che altrimenti rimarrebbero inutilizzati ed esposti al degrado. Grande importanza è data anche al fascicolo di fabbricato, che raccoglie tutti i dati relativi a verifiche strutturali e impianti tecnologici, monitorati dai

professionisti abilitati. Il primo febbraio sono stati inoltre presentati due emendamenti dall'Associazione Regionale Liberi Professionisti Ingegneri e Architetti.

Proposta la stretta connessione tra ampliamenti ed efficienza energetica, attraverso un involucro esterno dotato di strutture opache verticali con valori di trasmittanza inferiori del 20% rispetto a quelli indicati nel D.Lgs. 192/2005, strutture opache orizzontali inclinate, coperture e pavimenti verso locali non riscaldati o verso l'esterno, con valori di trasmittanza inferiori del 20% rispetto a quelli indicati nel D.Lgs. 192/2005, strutture trasparenti con valori di trasmittanza inferiori al 10% a quelli indicati nel D.Lgs. 192/2005. Condizioni che, insieme alla riduzione dei ponti termici, alla sostituzione degli infissi e all'impiego di valvole termostatiche e rinnovabili fanno diminuire il fabbisogno di energia primaria per la climatizzazione invernale. La riduzione deve essere asseverata da un tecnico abilitato ed attestarsi al 10% nel caso di edifici che hanno ottenuto il permesso di costruire prima dell'applicazione del D.Lgs. 192/2005 e del 3% per quelli che l'hanno ottenuta dopo. Appoggiata anche la semplificazione delle procedure, che non deve mai prescindere dalle necessarie certificazioni antisismiche. Fondamentali per la realizzazione degli interventi anche le opere di urbanizzazione primaria, senza le quali non possono essere riconosciuti gli aumenti volumetrici. Situazione analoga per edifici abusivi o situati su aree demaniali, vincolate o dichiarate inedificabili, che non possono usufruire dei bonus di cubatura.

Regione Umbria: Piano Casa, regolamento per la sicurezza sismica. Volumetrie in aderenza o separate da un giunto tecnico realizzate secondo le NTC
Paola Mammarella

09/02/2010 - L'Umbria fornisce indirizzi per l'applicazione del Piano Casa. Piano Casa Umbria, da gennaio istanze La legge regionale per il rilancio dell'edilizia viaggerà in parallelo al rispetto delle NTC, Norme Tecniche per le Costruzioni. Sul Bollettino Ufficiale n. 5 del 27 gennaio scorso, è stato pubblicato infatti il regolamento approvato con la Delibera di Giunta 1854/2009 del 23 dicembre.

I chiarimenti riguardano il comma 2 dell'articolo 34 della Legge Regionale 13/2009, recante norme per il governo del territorio e la pianificazione e per il rilancio dell'economia attraverso la riqualificazione del patrimonio edilizio esistente.

La disposizione riguarda la realizzazione di nuove volumetrie in aderenza alla sagoma dell'edificio principale nel caso in cui queste siano fisicamente e strutturalmente connesse alla costruzione preesistente o separate attraverso un giunto tecnico. Dopo l'entrata in vigore delle NTC, Norme Tecniche per le Costruzioni, avvenuta il primo luglio 2009, è subentrata una serie di difficoltà applicative, che ha comportato numerose richieste di chiarimenti. Per gli interventi in aderenza, come sopraelevazioni e manufatti interrati, la Regione ha così stabilito che gli ampliamenti previsti dal Piano Casa devono considerare la valutazione della sicurezza e l'adeguamento antisismico. Le verifiche devono essere effettuate in conformità al punto 8.5 delle NTC e riferirsi all'intero edificio. È necessario quindi ricostruire la realizzazione, le modifiche e gli eventi che hanno interessato l'edificio, così come effettuare rilievi considerando qualità e stato di conservazione dei materiali impiegati. Gli interventi realizzati separatamente, in adiacenza o collegati attraverso giunti tecnici, devono sottostare alle valutazioni di sicurezza contenute nel punto 8.5 della NTC, rese obbligatorie per le opere di miglioramento perché finalizzate alla determinazione delle azioni cui la struttura può resistere. La valutazione della sicurezza per gli interventi di miglioramento sismico deve riguardare la struttura nel suo insieme. In base agli esiti si possono poi stabilire i provvedimenti da adottare perché l'uso della struttura sia conforme alle NTC. Anche gli interventi di consolidamento devono essere applicati in modo uniforme. L'esecuzione su porzioni limitate di edificio deve tener presente della distribuzione delle rigidità. Ricordiamo che tra le principali finalità della legge regionale sul Piano Casa c'è la trasformazione territoriale e urbana assicurando sostenibilità ecologica, sicurezza, efficienza, funzionalità degli insediamenti e qualità del paesaggio. Secondo il legislatore, infatti, i criteri di sussidiarietà e copianificazione possono far diventare l'Umbria un laboratorio di sostenibilità e competitività attraverso uno studio su qualità e innovazione.

Delibera n. 1854 del 23-12-2009

Regione Umbria - Indirizzi per l'applicazione del comma 2 dell'art. 34 della legge regionale 26 giugno 2009, n. 13 (Norme per il governo del territorio e la pianificazione e per il rilancio dell'economia attraverso la riqualificazione del patrimonio edilizio esistente)

Piano Casa: riforma della Costituzione per evitare il flop. Proposta dal Ministro Fitto la modifica del Titolo V, causa dei conflitti di competenze Stato - Regioni
Paola Mammarella

15/02/2010 - Rischia di incepparsi il Piano Casa per il rilancio dell'edilizia. Colpa delle leggi regionali troppo restrittive e delle delibere comunali ulteriormente penalizzanti. La pensa così Raffaele Fitto, Ministro per i rapporti con le Regioni, intervenuto al convegno "Piano Casa 2" organizzato a Roma dall'Ance. Secondo il

Ministro Fitto le norme regionali devono essere rispettate per evitare contenziosi. Sarebbe però necessaria anche una serie di valutazioni di merito in Conferenza Stato Regioni. Proposta anche una modifica del Titolo V della Costituzione, considerata la causa dei ricorsi alla Corte Costituzionale in materie concorrenti. Di parere opposto Antonio Lombardi, presidente di Ance Salerno, che nelle misure anticicliche per il rilancio dell'edilizia vede la possibilità di movimentare circa un miliardo di euro, impiegando 3 mila unità lavorative. Auspicati quindi da Lombardi gli incentivi comunali per la riqualificazione e la sostituzione del patrimonio edilizio attraverso interventi di demolizione e ricostruzione secondo le NTC, con particolare riguardo alla sicurezza antisismica e al risparmio energetico. Speranza che per il sindaco di Salerno De Luca, candidato del centrosinistra alle prossime regionali, si scontra con l'impossibilità di spesa determinata dal patto di stabilità, che già mette in difficoltà i Comuni per i pagamenti alle imprese in seguito ai lavori realizzati. Carenza che lascia prevedere anche l'impossibilità di compensare i maggiori carichi abitativi derivanti dagli interventi di ampliamento. Il Piano Casa rischia quindi di provocare solo una movimentazione di carte e non di risorse. Il problema risiede nel grande numero di contenziosi e nelle ampie zone di inapplicabilità delle norme regionali. Difficoltà alle quali si aggiunge l'aggravio di costi a carico degli interessati per il rispetto degli standard urbanistici. Anche per De Luca diventa quindi necessario lo sblocco delle normative di controllo. Sta di fatto che nel 2009 gli investimenti hanno registrato un calo del 9,5%, che sale al 20% prendendo in considerazione il triennio 2008 – 2010. È ciò che emerge dalle stime dell'Ance Veneto, che oltre a lamentare i paletti posti dai Comuni, pone l'accento su come il Piano Casa potrebbe movimentare 59 miliardi di euro. A causa dei ritardi, però, gli effetti benefici potrebbero sentirsi nel 2012 o 2013, cioè a crisi ormai superata. Mancherebbe inoltre la giusta dose di incentivi economici e fiscali. Ne è una dimostrazione l'insufficienza del bonus del 35% per le demolizioni e ricostruzioni. Così come la bocciatura dei cambi di destinazione d'uso.

Rinnovabili: Fotovoltaico, dal 2011 Conto Energia meno generoso. La bozza di decreto riduce le tariffe incentivanti. Le più alte vanno agli impianti integrati innovativi
Rossella Calabrese

12/02/2010 - Il Ministero dello Sviluppo Economico ha presentato agli operatori del settore fotovoltaico la bozza di decreto che definisce il Conto Energia per gli impianti che entreranno in funzione dal 2011. La principale novità è la riduzione delle tariffe incentivanti (i contributi che il GSE paga al produttore di energia per ogni kWh prodotto dall'impianto) che nel 2011 saranno più basse del 20-25% rispetto a quelle oggi vigenti, e diminuiranno ulteriormente con cadenza quadrimestrale nel corso dell'anno. Inoltre, per gli impianti che entreranno in esercizio nel 2012 e nel 2013 le tariffe saranno decurtate del 6% all'anno. È preoccupata per il taglio degli incentivi Assosolare, l'Associazione dei produttori di impianti fotovoltaici che, in una lettera ai presidenti delle Regioni e ai Ministri Scajola e Prestigiacomo, afferma che la bozza di decreto non tiene conto della "necessità di contenere al 14% il taglio complessivo degli incentivi del 2011, rispetto alle tariffe 2010". Secondo i calcoli dell'Associazione, infatti, un taglio superiore al 14% porterebbe il tasso di rendimento dell'impianto fotovoltaico di sotto della soglia critica del costo del debito. Nei mesi scorsi le associazioni dei produttori avevano proposto di ridurre le tariffe incentivanti, sostenendo che il mercato del fotovoltaico in Italia avrebbe potuto comunque continuare a crescere e a creare posti di lavoro, ma il Governo è andato oltre, prospettando tagli ancora maggiori. Un'altra novità è la suddivisione degli impianti in 5 classi di potenza: tra 1 e 3 kW; tra 3 e 20 kW; tra 20 e 200 kW; tra 200 e 1000 kW; oltre i 1000 kW. Accogliendo il suggerimento dei produttori di semplificare le tipologie installative (eliminando la categoria della parziale integrazione) la bozza di decreto prevede due sole tipologie: "impianti fotovoltaici realizzati sugli edifici" e "altri impianti fotovoltaici". È previsto un premio aggiuntivo per gli impianti operanti in regime di scambio sul posto, realizzati sugli edifici e che riducano di almeno il 10% l'indice di prestazione energetica dell'edificio (da dimostrare con una certificazione energetica). Il premio può raggiungere il 30% della tariffa incentivante riconosciuta all'impianto. Gli impianti diversi da quelli realizzati sugli edifici, che si trovino in aree industriali, commerciali, cave esaurite, aree di pertinenza di discariche o di siti contaminati, hanno diritto ad una tariffa incentivante incrementata del 5%. Un incremento del 20% è previsto per i "sistemi con profilo di scambio prevedibile". Gli impianti i cui moduli costituiscono elementi costruttivi di pergole, tettoie e pensiline, hanno diritto ad una tariffa pari alla media tra quella spettante agli "impianti fotovoltaici realizzati sugli edifici" e quella per gli "altri impianti fotovoltaici". Un'altra novità è l'introduzione della categoria "impianti fotovoltaici integrati con caratteristiche innovative" che beneficeranno di tariffe incentivanti (secondo tre intervalli di potenza) più alte rispetto alle altre due tipologie. Queste tariffe saranno decurtate del 2% all'anno (anziché del 6%) nel 2012 e 2013. Entro il 1° gennaio 2011 il GSE predisporrà una guida sulle caratteristiche che questi impianti dovranno avere. Le tariffe incentivanti per gli impianti fotovoltaici a concentrazione sono divise in due intervalli di potenza. Anche in questo caso le tariffe saranno decurtate del 2% all'anno nel 2012 e 2013. Le tariffe incentivanti sono cumulabili con determinati benefici e contributi pubblici (contributi in conto capitale fino al 30% del costo di investimento, ad eccezione

delle scuole che possono arrivare al 100%) e con i finanziamenti a tasso agevolato dello 0,50% previsti dal Fondo per Kyoto (art. 1, comma 1111, Finanziaria 2007). Inoltre, godono della riduzione dell'Iva ma non si cumulano con le detrazioni fiscali. L'obiettivo nazionale della potenza da installare è fissato a 8.000 MW entro il 2020. Il tetto della potenza incentivabile è di 3.000 MW, a cui si aggiungono 200 MW per gli impianti integrati e 150 MW per gli impianti a concentrazione. Ricordiamo, inoltre, che pochi giorni fa il GSE ha reso note le tariffe incentivanti per gli impianti fotovoltaici in Conto Energia che entrano in esercizio nell'anno 2010, decurtate del 4% rispetto alla tariffa base.

Bozza non ancora in vigore 09-02-2010

Ministero dello Sviluppo Economico - Conto Energia fotovoltaico dal 2011

Rinnovabili: Dal MSE interventi per il fotovoltaico al Sud. Stanziati 77 milioni di euro per il programma di investimenti sulle smart grids

Rossella Calabrese

09/02/2010 - Il Ministero dello Sviluppo Economico e l'Enel Distribuzione hanno firmato nei giorni scorsi una convenzione per l'attuazione di un programma triennale di interventi, per complessivi 77 milioni di euro, per agevolare l'utilizzo dell'energia elettrica prodotta da impianti fotovoltaici nel Sud. L'obiettivo è quello di rendere l'assetto della rete di distribuzione dell'energia elettrica in media tensione più favorevole all'inserimento e all'utilizzo di energia prodotta da impianti fotovoltaici di piccola taglia (ossia con una potenza installata compresa tra 100kW e 1MW) in alcune aree pilota in Campania, Calabria, Puglia e Sicilia. "Questo intervento - ha spiegato il ministro Claudio Scajola - punta a dare concretezza alla politica energetica del Governo Berlusconi, che prevede al 2020 la produzione del 25% dell'energia elettrica da fonti rinnovabili. Non basta, infatti, che aumenti la produzione da tali fonti, ma serve che essa sia concretamente fruibile e funzionale all'intero sistema, cioè possa essere convogliata nella rete elettrica nazionale. È quindi necessario che le reti elettriche si sviluppino in modo da far fronte alle nuove esigenze degli impianti di generazione distribuita, con un impegno straordinario da parte dei concessionari di rete e con il sostegno delle istituzioni. Flessibilità, economicità e affidabilità dovranno essere gli elementi chiave dello sviluppo del settore nel prossimo futuro". Il programma di investimenti sulle reti intelligenti, note anche come "smart grids" - spiega una nota del Ministero -, rappresenta un passaggio rilevante per l'attuazione del Programma Operativo Interregionale (POI) Energia che, in linea con gli obiettivi e le misure individuate dalla Strategia di Lisbona per il rilancio della competitività europea, costituisce lo strumento attraverso il quale sta dando attuazione al Quadro Strategico Nazionale 2007-2013 in materia di energia elettrica. Il POI Energia, che coinvolge diversi soggetti istituzionali (Ministero dello Sviluppo Economico, Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare) e anche le "Regioni Convergenza" (Calabria, Campania, Puglia e Sicilia), ha tra i suoi principali obiettivi l'aumento della quota di energia da fonti rinnovabili e il miglioramento dell'efficienza energetica, promuovendo le opportunità di sviluppo locale. Al POI Energia sono assegnate risorse provenienti dal Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR) e dal contributo nazionale ex legge n. 183/87, a cui si aggiungono quelle destinate al Fondo per le Aree Sottoutilizzate (FAS). La Direzione generale per l'energia nucleare, le energie rinnovabili e l'efficienza energetica del Ministero dello Sviluppo Economico è stata individuata come organismo intermedio di attuazione del Piano per le linee di attività su reti elettriche, fonti rinnovabili e geotermia.

Fonte: Ministero dello Sviluppo Economico

Rapporti e studi: Osservatorio Oice, appalti di servizi in gennaio -55,6% rispetto al 2009, giù anche gli appalti 'misti' di progettazione e costruzione

11/02/2010 - Dopo il crollo del mercato nell'ultimo trimestre 2009, gennaio apre il 2010 nel peggiore dei modi: -55,6% in valore rispetto a gennaio 2009. Infatti secondo l'aggiornamento al 31 gennaio 2010 dell'Osservatorio OICE-Informatel, le gare per servizi di ingegneria e architettura indette nel mese sono state 259 (di cui 20 sopra soglia) per un importo complessivo di soli 25,0 milioni di euro (14,8 sopra soglia). Rispetto a gennaio 2009 il numero dei bandi cala del 6,2% (-45,9% sopra soglia e senza variazioni sotto soglia) e il loro valore crolla del 55,6% (-68,1% sopra soglia e +2,0% sotto soglia). Da notare che il forte calo del valore è dovuto interamente al diminuito apporto delle gare sopra soglia. Il confronto con il precedente mese di dicembre 2009 vede il numero dei bandi diminuire del 16,2% (-45,9% sopra soglia e -12,1% sotto soglia) e il loro valore del 51,0% (-56,7% sopra soglia e -39,6% sotto soglia). Segnale negativo anche dalla rilevazione delle gare miste, cioè per progettazione e costruzione che, dopo mesi di forte crescita, in gennaio hanno una battuta di arresto segnando una riduzione del 70,7% in valore rispetto a gennaio 2009. Continuano a crescere i ribassi con cui le gare vengono aggiudicate: in base ai dati raccolti in gennaio il ribasso medio sul prezzo a base d'asta per le gare indette nel 2009 è stato del 35,9% (era solo

del 35,0% nel 2008); ribasso che si spinge all'80% nell'aggiudicazione di una gara del 2009 dell'Azienda Ospedaliera Spedali Civili di Brescia (BS) per la verifica (già validazione) delle progettazioni definitiva ed esecutiva, redatte dal concessionario, dell'intervento di ristrutturazione e riqualificazione del complesso edilizio "Spedali Civili" di Brescia, con un importo a base d'asta di 400.000 euro, aggiudicata con l'80% di ribasso. "La preoccupante situazione del mercato - ha dichiarato il presidente OICE Braccio Oddi Baglioni - sta creando problemi relevantissimi alle nostre aziende e, conseguentemente, a tutta la filiera delle costruzioni. Le nostre società stanno lavorando portando a termine le commesse acquisite nel 2009 e nel 2008, ma il loro portafoglio ordini perde colpi e non sarà tale da garantire un adeguato ricambio di incarichi. Alla caduta della domanda pubblica si affianca il fenomeno dell'elusione delle regole: siamo costretti ad impugnare al Tar - e a vincere, come è successo a Lecce - affidamenti diretti fra amministrazioni e Università, anche per rilevanti incarichi di progettazione. In questa situazione c'è il rischio che nella seconda metà del 2010 esploda una crisi irreversibile foriera di enormi problemi non soltanto per il settore della progettazione ma anche, a seguire, per le imprese di costruzioni che non avranno progetti da realizzare. È da tempo che chiediamo, insieme agli amici costruttori, di dare avvio ad un piano di piccole e medie opere, - ha continuato Oddi Baglioni - così come hanno fatto con successo in altri paesi europei (Francia e Spagna), di snellire le approvazioni dei progetti che giacciono al CIPE. E invece riceviamo segnali preoccupanti dal Governo: si punta su manovre emergenziali come Protezione civile spa e Difesa servizi spa, che leveranno dal mercato, se non corrette, altre opportunità; si avalla l'operazione parlamentare di riconduzione dell'incentivo per i progettisti pubblici al due per cento. Sono solo due esempi, per noi però altamente preoccupanti perché si tratta di operazioni che finiranno per penalizzare chi opera ogni giorno, con grandi difficoltà, in concorrenza su di un mercato sempre più ristretto. Siamo invece dell'avviso che si debba avviare un piano di investimenti in piccole e medie opere, abbandonare logiche derogatorie ed emergenziali, rispettare le regole ad evidenza pubblica; in definitiva, supportare e ridare slancio al mercato. Così facendo non si potrebbe parlare ancora di una vera e propria politica industriale per il settore - ha concluso il Presidente OICE - ma forse si darebbe un po' di respiro agli operatori: qui non si tratta di agganciare una ipotetica crescita; qui, per ora, si tratta di sopravvivere". I risultati rilevati negli ultimi mesi dall'Osservatorio avvalorano le indicazioni provenienti da altri studi nel settore che stimano in circa il 15% la flessione degli investimenti in costruzioni nel biennio 2009-2010 come effetto di una crisi di domanda che interessa sia gli immobili abitativi, che quelli strumentali e le opere del genio civile. Particolare preoccupazione, quindi, desta la pausa riflessiva che coinvolge in gennaio anche la domanda di opere con annessi servizi progettuali e di ingegneria. Il numero delle gare italiane pubblicate sulla gazzetta comunitaria, è passato dalle 37 unità del gennaio 2009 alle 20 di quest'anno, -45,9%. Nell'insieme degli altri Paesi dell'Unione Europea la domanda di servizi di ingegneria e architettura presenta una flessione (-26,7%) minore di quella italiana. L'incidenza del nostro Paese in numero di gare continua a scendere attestandosi su un modesto 2,7% (Francia 46,5%, Germania 8,3%, Spagna 7,4%, Polonia 4,9%, Gran Bretagna 4,5%, ecc.).

Fonte: OICE

Rapporti e studi: Ance: per il Sud molte risorse stanziare ma pochi cantieri aperti. 'Lo stato di avanzamento dei programmi è preoccupante. Il Governo dirotta su altre aree le risorse destinate al Mezzogiorno' di Rossella Calabrese

15/02/2010 - L'ampio dibattito sviluppatosi nella seconda metà del 2009 sul miglioramento della competitività del Mezzogiorno e sulle soluzioni per risolvere i problemi strutturali e congiunturali dell'area ha contribuito a porre nuovamente la questione meridionale al centro dell'attenzione politica. A metà ottobre 2009, infatti, il Consiglio dei Ministri ha approvato il disegno di legge sulla Banca per il Mezzogiorno ed ha affidato al Ministro dello sviluppo economico il compito di predisporre una proposta di "Piano per il Mezzogiorno" che dovrebbe essere presentata entro febbraio 2010.

A chiedere conto delle azioni del Governo è l'ANCE (Associazione Nazionale dei Costruttori Edili), che delinea il quadro delle proposte avanzate nei mesi scorsi e delle risorse messe in campo per attuarle. Le risorse disponibili per l'attuazione di un tale piano - spiega l'Associazione dei costruttori - sono riconducibili principalmente alla programmazione unitaria 2007-2013 dei fondi strutturali e del fondo nazionale per le aree sottoutilizzate (Fas). La dotazione finanziaria complessiva per l'attuazione di politiche a favore del Mezzogiorno ammonta a 89,7 miliardi di euro di cui, secondo le stime dell'Ance, 34,7 miliardi di euro (16,7 dai fondi strutturali e 18 dal Fas) sono destinati ad infrastrutture e costruzioni. Si tratta di un ingente ammontare di risorse che potrebbe avere effetti positivi sulla tenuta del mercato delle costruzioni e sullo sviluppo economico dell'area. Purtroppo - continua l'ANCE -, a tre anni dall'avvio della programmazione molte risorse non sono state rese pienamente operative e lo stato di avanzamento dei programmi rimane preoccupante anche se segnali positivi si sono registrati negli ultimi mesi per quanto riguarda l'utilizzo dei

fondi europei. Dopo un avvio ritardato dalle procedure di conclusione del precedente periodo di programmazione (2000-2006) e dall'incertezza relativa alla riprogrammazione finanziaria delle risorse del Fas, i programmi operativi dei fondi strutturali (PON, POR) hanno infatti cominciato a diventare operativi - dal punto di vista dell'attivazione delle risorse - grazie ad una forte accelerazione impressa nell'ultimo trimestre dell'anno scorso. Risulta manifesto che, in questo contesto, i decisori nazionali e locali hanno dato priorità all'attivazione delle misure relative ad infrastrutture per la mobilità ed il trasporto ed agli interventi destinati a migliorare la competitività delle città e dei sistemi urbani. Ciò nonostante - denunciano i costruttori -, la spesa risulta ancora molto modesta e, concretamente, molti progetti e cantieri potranno essere avviati soltanto nei prossimi mesi. Per quanto riguarda le risorse del Fondo per le Aree Sottoutilizzate, si registra invece un'allarmante situazione di stallo per i programmi regionali del Mezzogiorno la cui approvazione - a parte il caso della Sicilia - è rinviata da mesi dal Governo, mentre alcuni programmi sono stati presentati dalle Regioni circa 1 anno fa. La mancata approvazione di questi programmi - afferma l'Associazione - rende incerta la programmazione finanziaria e temporale di interventi infrastrutturali finanziati per un importo pari a circa 10,6 miliardi di euro. A livello nazionale, il programma di infrastrutture nel Mezzogiorno, finanziato con le risorse del Fas per 7,4 miliardi di euro, risulta solo parzialmente attivato: il 47% dei finanziamenti è stato finora confermato dal Cipe. Alcune decisioni assunte dopo l'approvazione del Programma di interventi (Cipe 26 giugno 2009) potrebbero inoltre rimettere in discussione parte della programmazione e ritardare l'avvio dei cantieri.

Tornando a tematiche più generali, l'ANCE sottolinea che il dibattito di questi mesi è stato incentrato sui problemi strutturali del Mezzogiorno e sulla capacità della realtà meridionale a colmare i ritardi che la contraddistinguono in numerosi settori. Tutti gli osservatori hanno ricordato che l'inadeguatezza di alcuni importanti fattori produttivi (innovazione tecnologica, competenza umane, concorrenzialità dei servizi, dotazione infrastrutturale) - criticità che riguarda tutto il territorio nazionale - è particolarmente marcata nel Sud e hanno sottolineato la necessità di accompagnare la politica regionale europea da una azione incisiva delle politiche nazionali ordinarie a favore del Mezzogiorno.

A questo proposito, il recente "Rapporto strategico 2009" pubblicato dal Ministero dello Sviluppo Economico evidenzia che, negli ultimi mesi, la congiuntura economica negativa ha portato il Governo a destinare ad altre finalità risorse nazionali originariamente destinate al Mezzogiorno. Una parte delle risorse europee è stata quindi utilizzata per sopperire alla mancanza di risorse statali, con conseguente riduzione del 15% dell'addizionalità delle risorse comunitarie prevista dal Quadro Strategico Nazionale 2007-2013. Di fatto, la quota di spesa in conto capitale destinata al Mezzogiorno si è limitata nel biennio 2008-2009 al 34,8% del totale nazionale. Solo attuando pienamente i programmi comunitari e nazionali previsti, e quindi rispettando il principio di addizionalità delle risorse europee, tale quota potrà tornare a crescere progressivamente da qui al 2013 (fino al 42%).

Ma le ultime decisioni del Governo sul Fas non sembrano andare in questo senso perché destinano, de facto, ad altre realtà geografiche risorse che, in base alla normativa attuale, dovrebbero essere destinate al Mezzogiorno.

Fonte: Ance

Eventi: Milano: in Triennale 'Green life: costruire città sostenibili'. Herzog, Foster, Piano e Rogers tra i protagonisti della mostra
Miriam de Candia

09/02/2010 - "Dalle parole ai fatti" sembra essere il motto di "Green life: costruire città sostenibili". La mostra, inaugurata presso la Triennale di Milano lo scorso 5 febbraio, resterà aperta al pubblico fino al prossimo 28 marzo. Organizzata da Legambiente, Triennale di Milano e Istituto di Ricerche Ambiente Italia, per la cura di Maria Berrini, Aldo Colonetti, Fulvio Irace, Franco Origoni e Andrea Poggio, l'esposizione si serve di immagini, fotografie, video e materiali per illustrare una selezione di progetti di edilizia sostenibile realizzati ed interventi urbanistici sviluppati secondo criteri "eco". Allestimento e grafica sono di Franco Origoni e Anna Steiner Architetti Associati. Promotori e firmatari nel 1996 della Carta Europea per l'Energia Solare nell'Architettura e nella Pianificazione Urbanistica, Thomas Herzog, Norman Foster, Renzo Piano e Richard Rogers sono alcuni tra i più noti protagonisti della mostra. Si parte con le Vivaldi Towers di Amsterdam e con il masterplan del quartiere ad edilizia passiva di Vienna "Eurogate" di Lord Foster per passare al nuovo aeroporto di Barajas di Richard Rogers. Se Renzo Piano presenta il progetto della California Academy of Sciences a San Francisco, inaugurata lo scorso anno, porta la firma di Thomas Herzog il Soka Bau, complesso per uffici ad alta efficienza energetica costruito a Wiesbaden (Germania). In mostra anche l'eco-quartiere "Solar City" a Linz, il cui progetto è stato realizzato dai team di Thomas Herzog, Norman Foster, Renzo Piano, Richard Rogers e Auer + Weber.

Hanno conseguito la certificazione LEED per le elevate performance energetiche il "Linked Hybrid" di Steven Holl a Pechino, il "Manitoba Hydro" di KPMB_Architects a Winnipeg (Canada) ed il Genzyme Centre di Stefan

Behnisch a Cambridge. “Sociali e sostenibili” i progetti delle case popolari espandibili con l'autocostruzione di Elemental Architects in Cile, la scuola di F. Kere in Burkina Faso, il piano di recupero urbano a Dublino di B. Mc Evoy Arch. e le residenze di edilizia sociale di S. Solinas e G. Verd a Siviglia. E ancora, a rappresentare in mostra la progettazione sostenibile made in Italy ci sono il Centre for Sustainable Energy a Ningbo in Cina di Mario Cucinella e il Centro per il benessere delle donne a Ouagadougou, in Burkina Faso di FARE studio. Italiana la localizzazione e la certificazione per il Museion di KSV, il Quartiere Casanova (entrambi a Bolzano), e la Scuola Elementare di Ponzano Veneto. Non finisce qui, 9 città europee illustrano i progetti di architettura e urbanistica messi a punto o in via di realizzazione. “In primo luogo Stoccolma: Green Capital 2010 e “fossil free” entro il 2050. In mostra il suo ecoquartiere Hammarby. Altre città della Svezia documentano l'enorme sforzo di recupero ambientale di interi quartieri di edilizia sociale (Göteborg, Norrköping e Kristianstad) insieme a Malmö con la riqualificazione dell'area portuale. Di Amburgo (la metropoli europea della green economy, impegnata a ridurre le proprie emissioni di CO2 del 40% entro il 2020) si mostrano la riqualificazione di Hafen City con alcuni degli edifici più interessanti (Unilever e Baufeld10). Amsterdam, dove entro il 2015 tutte le nuove costruzioni saranno ad emissioni zero, si racconta attraverso i numerosi progetti in mostra tra cui il suo storico eco-quartiere: GWL Terrain. Città simbolo della protezione del clima, Copenhagen è proposta con il suo progetto di quartiere carbon neutral e libero dalle auto (Nordhavn) e con i suoi spazi pubblici: dal recupero dell'area del porto ai piccoli giardini verticali. Per Friburgo, città verde e solare per eccellenza, parlano gli eco-quartieri di Vauban, Rieselfeld e Sonnenschiff e la simbolica Solar Fabrik. Gli edifici di Zurigo presenti in Green Life dimostrano la coerenza di una città che si sta impegnando a portare i consumi individuali a 2000 Watt (contro i circa 6200 Watt attuali): in mostra tra gli altri il Centro Ricerche EAWAG Forum. Infine l'esperienza austriaca, raccontata da Vienna e Salisburgo con i “Quartieri solari e senza auto” (Floridsdorf, Gneiss Moss, Bike City, Samer Mosi)”, spiegano gli organizzatori della mostra.

Eventi: Milano: conclusa la terza edizione di Made Expo. Oltre 242.000 i visitatori, il 21% in più dell'anno scorso. Appuntamento per il 2011 fissato in ottobre
Rossella Calabrese

10/02/2010 - Si è chiusa con segno positivo e entusiasmo la terza edizione di Made Expo, la manifestazione internazionale dedicata al mondo del progetto e delle costruzioni, tenutasi dal 3 al 6 febbraio a Fiera Milano Rho. Con 242.152 presenze, con un incremento del 21%, di cui 23.810 stranieri (+24%), la manifestazione milanese si conferma evento leader del settore, un appuntamento commerciale imprescindibile nel calendario fieristico e insieme un momento di confronto per gli operatori e di rilancio del settore, con un'offerta qualificata e ad alto contenuto di innovazione. “Siamo pienamente soddisfatti del risultato ottenuto - affermano gli organizzatori della manifestazione - non solo in termini di dati, ma anche e soprattutto per il clima positivo respirato nei padiglioni in questi giorni. Presenti oltre 1.700 aziende, di cui 254 estere, su una superficie espositiva di oltre 90.000 mq netti, che hanno mostrato grande tenacia e voglia di reagire al difficile momento economico. Made Expo si è rivelato ancora una volta uno strumento efficace per le aziende, che hanno trovato nella manifestazione importanti occasioni di business, servizi e approfondimenti. Unanime il positivo riscontro da parte dei visitatori rispetto all'alto contenuto di innovazione e ricerca presentato sia negli stand che nelle iniziative culturali e tecniche”. Sono stati infatti oltre 180 gli appuntamenti e le iniziative che hanno scandito i quattro giorni di manifestazione, mettendo in luce i temi più rilevanti del costruire contemporaneo. “Con il suo format innovativo che unisce l'offerta commerciale con un momento tecnico-culturale - proseguono gli organizzatori - Made Expo non chiude con l'appuntamento fieristico ma prosegue la sua attività in vista della quarta edizione, che si terrà dal 5 all'8 ottobre 2011. In questi mesi Made Expo continuerà a lavorare proponendo appuntamenti e iniziative internazionali che scandiranno i mesi di attesa alla prossima edizione. Impegno prioritario di Made Expo sarà accompagnare le aziende verso la grande sfida di EXPO 2015, che ha scelto la manifestazione come punto di riferimento per il sistema costruzioni, un settore protagonista nello sviluppo del pianeta in una nuova prospettiva di sostenibilità e rispetto per l'ambiente e l'uomo”.

Fonte: Ufficio stampa Made Expo

Eventi: Casa dell'Architettura di Roma: in mostra i vuoti urbani dell'Italia. Un evento organizzato da Architettura senza Frontiere Italia
Miriam de Candia

11/02/2010 - La Casa dell'Architettura di Roma, in piazza Manfredo Fanti 47, si appresta a inaugurare una nuova mostra fotografica, realizzata dall'associazione “Architettura senza Frontiere Italia” con il patrocinio dell'Ordine degli Architetti di Roma. Intitolata “Sottovuoti”, l'esposizione, il cui vernissage è fissato per

martedì 16 febbraio alle ore 18.30, presenta i ventotto scatti finalisti dell'omonimo concorso di fotografia, nato per "immortalare" i "vuoti urbani" del Belpaese. Le immagini esposte sono datate 2009 ed hanno per autori nove giovani fotografi. Il concorso e la mostra sono stati intesi come "un modo per riflettere e far riflettere sullo sviluppo spesso caotico e informe delle nostre città, determinato dall'abusivismo edilizio e dall'incuria da parte della pubblica amministrazione - spiegano gli organizzatori dell'evento. Per vuoti urbani si intendono quegli spazi cittadini privi di una funzione o di un significato, luoghi di risulta, abbandonati a sé stessi nel processo di sviluppo della città. Luoghi che sono spesso vissuti dai cittadini che se ne riappropriano secondo bisogni che vengono "dal basso". Ecco che la mostra si ricollega al tema del riutilizzo e della valorizzazione del territorio e a quello della progettazione partecipata degli spazi pubblici. Temi di particolare attualità oggi che si parla di una nuova gestione del territorio e del paesaggio urbano, in un periodo storico caratterizzato da grandi cambiamenti demografici".

Le foto in mostra sono state realizzate da Daniele Di Pietro (vincitore del primo premio del concorso "per la capacità dell'immagine di rimandare al tema e alla sensazione di straniamento di fronte ad alcuni spazi della città, per la capacità, quindi, comunicativa e di impatto dello scatto scelto"); Ariel La Rosa; Rosario Patti; Francesca Sciarpa (Menzione speciale), Massimo Buonaiuto (Menzione speciale); Alessio Occhiodoro; Astrid Carriere; Fabio Gea e Vincenzo Violetto.

L'esposizione, a ingresso libero, resterà aperta al pubblico fino a domenica 28 febbraio, dalle ore 10,00 alle 18,00. Alla cerimonia di inaugurazione prenderanno parte i responsabili del progetto Sottovuoti, l'arch. Amedeo Schiattarella, presidente dell'Ordine degli Architetti P.P.C. di Roma e provincia e Silvestro Socciarelli e l'arch. Silvestro Socciarelli, presidente di Architettura Senza Frontiere Italia.